

**Il cammino
dell'Iniziazione cristiana
dei fanciulli e dei ragazzi**

Secondo tempo

PRIMO DISCEPOLATO

SECONDA TAPPA

GUIDA PER I CATECHISTI

a cura dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi

AD USO INTERNO

INDICE

<u><i>ITINERARIO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA – GUIDA PER I CATECHISTI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI</i></u>	PAG.
Introduzione	3
 <u>PARTE 1: SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO DEL PRIMO DISCEPOLATO</u>	
Sviluppo del percorso	4
Prima tappa	6
Seconda tappa	9
Terza tappa	13
 <u>PARTE 2: NOTE DI METODO</u>	
2.1: L'uso della guida	19
2.2: Il lavoro in équipe	19
2.3: Il coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità	20
2.4: Le schede	21
2.5: Le celebrazioni	22
2.6: La frequenza degli incontri	22
2.7: Il riferimento ai Catechismi	23
2.8: Lo stile relazionale	23
2.9: Altre proposte di incontro	24
 <u>PARTE 3: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE SECONDA TAPPA</u>	
Dall'inizio fino a Natale	25
Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	31
Quaresima	35
Da dopo Pasqua a Pentecoste	40
 <u>PARTE 4: BIBLIOGRAFIA</u>	
Per le attività con i ragazzi	44
Per l'approfondimento personale dei catechisti	45

ITINERARIO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

GUIDA PER I CATECHISTI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI

INTRODUZIONE

La presente guida, come la precedente relativa alla prima tappa, ha lo scopo di offrire ai presbiteri e ai catechisti delle indicazioni sul come programmare il cammino del secondo tempo del *Primo Discepolato* nel rinnovato modello di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR) assunto dalla nostra Diocesi.

Tale modello parte dal presupposto che la maggioranza dei fanciulli battezzati non sono poi stati educati alla fede cristiana e per questo offre un approccio graduale e globale¹, introducendo a tutti gli aspetti della vita cristiana, non solo a quelli dottrinali, ma anche facendo spazio ad alcune esperienze liturgiche, caritative e di testimonianza di vita cristiana in modo da vivere un vero cammino iniziatico.

È un modello che tiene conto dell'anno liturgico ed è scandito da tappe progressive, creando il coinvolgimento dell'intera comunità e in particolare dei genitori.

Il tempo del *Primo Discepolato* è dedicato all'approfondimento della fede in vista della celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana e prevede tre tappe.

Si tratta di un tempo determinante rispetto a tutto il cammino, in quanto, i ragazzi, assieme a tutta la comunità che li accoglie e ai loro genitori sono invitati a sperimentare la vita cristiana imparando a conoscere i contenuti fondamentali della fede, attraverso la Parola di Dio e la tradizione della Chiesa, celebrando la presenza di Dio nei momenti liturgici e vivendo alcune concrete esperienze di vita cristiana.

È un periodo in cui i bambini sperimentano cosa vuol dire diventare discepoli di Gesù, conoscendolo, amandolo e decidendo di seguirlo.

Si chiama *Primo discepolato* perché è il primo di molti altri passi che seguiranno nelle fasi successive della vita, in cui ogni ragazzo sarà ancora chiamato, in maniera libera e responsabile, a rinnovare la sua sequela di Gesù. Si tratta di un inizio a cui seguiranno "nuovi inizi" che saranno vissuti negli anni della preadolescenza e adolescenza. Tutto ciò aiuta ad assumere, da parte di tutta la comunità cristiana, un'idea dinamica di crescita della fede sapendo che il tempo dell'Iniziazione cristiana apre e non chiude il cammino della fede.

¹ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo della CEI* (15 giugno 1991), 7, ECEI, 5, 259.

La guida è suddivisa in **4 parti**:

1. La prima parte è costituita dallo **schema generale** del percorso.
2. La seconda parte da alcune **note di metodo**.
3. La terza parte è quella più consistente e offre alcune **proposte operative** per il cammino dei ragazzi suddivise per periodi che corrispondono in linea di massima ai tempi liturgici.

All'inizio di ogni periodo viene offerto uno schema sintesi in cui vengono visualizzati sinteticamente gli obiettivi, i contenuti, le esperienze di vita cristiana e di preghiera qualificanti il cammino, le celebrazioni dei Riti che lo scandiscono e il suggerimento di proposte da vivere con i genitori. Seguono alcune schede con proposte per gli incontri dei bambini. Queste schede hanno dei contenuti più specifici, suggeriscono una o più attività pratiche e riportano il riferimento ai testi della Sacra Scrittura, ai Catechismi (*Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni, Vi ho chiamato amici*) e ad altri sussidi catechistici.

4. La quarta parte offre dei **rimandi bibliografici** utili per la preparazione di ulteriori attività con i fanciulli e ragazzi e per un approfondimento personale dei catechisti.

➤ **PARTE 1: SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO DEL PRIMO DISCEPOLATO**

Sviluppo del percorso

L'itinerario del *Primo Discepolato* si sviluppa in tre tappe che conducono all'inizio del terzo tempo rappresentato dall'*Ultima Quaresima*.

L'obiettivo generale di questo tempo si può così riassumere:

OFFRIRE AI RAGAZZI UN TEMPO IN CUI FARE ESPERIENZA DI VITA CRISTIANA ATTRAVERSO L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO, LA CELEBRAZIONE E LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA, AFFINCHÉ SCELGANO DI AMARE GESÙ E DI SEGUIRLO DIVENTANDO SUOI DISCEPOLI E DI FAR PARTE DELLA COMUNITÀ STESSA, ADEGUATAMENTE ALLA LORO ETÀ E CONDIZIONE DI VITA.

Per ogni tappa ci sono degli obiettivi specifici che si riferiscono sia ai contenuti di fede e sia ad alcuni atteggiamenti da maturare nel fanciullo/ragazzo:

1ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire, conoscere e incontrare Gesù e scegliere di seguirlo.**

Educare all' "arte" dell'ascolto.

2ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.**

Abilitare all' "arte" della preghiera.

Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.

3ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire la novità della vita cristiana.**

Abilitare all' "arte" del discernere.

Vivere gesti di misericordia e solidarietà con la comunità cristiana.

Lo sviluppo complessivo del percorso si può riassumere con questo schema generale suddiviso per obiettivi, contenuti, esperienze di vita cristiana e di preghiera e celebrazioni.

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

OBIETTIVO GENERALE:

Offrire ai ragazzi un tempo in cui fare esperienza di vita cristiana attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione e la testimonianza della comunità cristiana, affinché scelgano di amare Gesù e di seguirlo diventando suoi discepoli e di far parte della comunità stessa, adeguatamente alla loro età e condizione di vita.

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

PRIMA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire, conoscere e incontrare Gesù e scegliere di seguirlo.

Educare all'arte dell'ascolto.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
<p>Dall'inizio fino a Natale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Far comprendere l'importanza di ciascuno nel sentirsi accolto dalla comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • C'è una comunità cristiana che accoglie e accompagna nel cammino per divenire discepoli, amici di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un momento di festa con gli altri ragazzi e genitori del cammino di Iniziazione cristiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • La preghiera alla domenica prima dei pasti con l'accensione della candela della corona di Avvento. 	<p>Rito di ammissione al Primo discepolato con consegna del libro dei Vangeli. (dopo alcuni incontri)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Far sentire che inizia un cammino importante in compagnia di Gesù. • Far nascere la disponibilità a dire di sì. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un cammino che chiede una scelta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare il luogo di ascolto della Parola di Dio all'interno della stanza in cui si svolgono gli incontri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un momento di preghiera come gruppo davanti al presepe. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Far crescere il desiderio di conoscere sempre più Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso i Vangeli dell'infanzia, scopriamo chi è Gesù, interrogando Giovanni Battista, Giuseppe, Maria e i pastori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un segno di carità per i poveri che si concretizza nella raccolta d'Avvento, proposta dalla Caritas. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere l'attesa di Gesù e scoprire la sua famiglia. • Educare all'ascolto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le origini di Gesù, la sua famiglia, la sua terra e la sua nascita. • La capacità di ascoltare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione del presepe. 		

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la piena umanità di Gesù e il modo con cui chiamava e parlava ai suoi discepoli e alle persone che incontrava. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel Vangelo di Marco Gesù comincia una bella storia chiamando alcuni amici a dividerla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare momenti di ascolto con gli amici e con i propri familiari. • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Testimonianza di qualche adulto o giovane della parrocchia sull'importanza di ascoltare le persone. 	<ul style="list-style-type: none"> • Educare al silenzio nei momenti di preghiera. • Memorizzare la prima parte del Simbolo degli Apostoli: <i>Credo in Dio Padre onnipotente...</i> 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e scoprire Gesù che incontra le persone e anche noi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli incontri e le relazioni di Gesù attraverso il Vangelo di Marco. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Far crescere il desiderio di ascoltare la sua Parola che dona vita, che è potente, che consola, incoraggia e guarisce. 	<ul style="list-style-type: none"> • La Parola di Gesù fa crescere un regno di pace e di amore. 			
Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere ed interiorizzare i momenti più importanti della vita pubblica di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni episodi della vita di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. • Far vivere qualche gesto di solidarietà verso alcune persone che sono nel bisogno. • Ascolto della Parola di Dio. • Ascolto di un nonno/a che racconti la sua esperienza di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare la seconda parte del Simbolo degli Apostoli: <i>...e in Gesù Cristo, suo unico Figlio...</i> • Un momento di preghiera con i genitori. • Una visita in parrocchia al Crocifisso nel giorno del Venerdì Santo. • La partecipazione alla Festa delle Palme con il Vescovo. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Incontrare Gesù che insegna, prega, guarisce, ha amici e ama anche i nemici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le parabole e i miracoli di Gesù. • Le domande ai discepoli: <i>ma voi chi dite che io sia?</i> 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere l'amore grande di Gesù che dona la sua vita morendo e risorgendo per noi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù va a Gerusalemme, vive l'ultima cena con i suoi discepoli. • Gesù muore e risorge e dona il suo spirito. 			

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere la notizia della risurrezione di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • La notizia della risurrezione di Gesù. • La sorpresa delle donne e l'incredulità dei discepoli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto della Parola di Dio. • Ascolto di qualche operatore pastorale della parrocchia (educatore ACR, Scout, animatore Centro parrocchiale, operatore Caritas, ecc...) che racconti la sua testimonianza su Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare la terza parte del Simbolo degli Apostoli: <i>Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa...</i> • Preghiera del Rosario in famiglia o presso un'edicola mariana. 	Rito della consegna del Simbolo degli Apostoli. <ul style="list-style-type: none"> • in una delle ultime settimane dell'Anno pastorale; • secondo l'opportunità alla fine del mese di maggio; • nelle ore serali di un sabato; • in chiesa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i bambini a comprendere cosa vuol dire testimoniare la risurrezione di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù dona il suo Spirito e invia i suoi discepoli perché siano suoi testimoni. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere e comprendere il Rito della consegna del Simbolo degli Apostoli: <p><i>Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.</i></p> <p><i>Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo del Simbolo degli Apostoli. 			

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

SECONDA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.

Abilitare all'arte della preghiera.

Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
Dall'inizio fino a Natale	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la continuazione del cammino intrapreso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero del cammino fatto nella tappa precedente e il racconto di alcuni episodi dell'estate guidandoli a cogliere la vicinanza di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Una festa insieme ai genitori e alle altre figure educative che accompagnano il cammino di questa seconda tappa. • Visita ai defunti in cimitero per far scoprire che la morte non spezza i legami di fraternità con chi ci ha preceduto. • Le proposte della Caritas in Avvento. • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cominciare a pregare rivolgendosi a Dio come Padre attraverso la preghiera del Padre Nostro, in particolare soffermandosi sulle parole: <i>Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome...</i> • Educare alla gestualità nella preghiera liturgica (seduti, in piedi, mani alzate, ecc...). • Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo. 	<p>Rito della consegna della Santa Croce.</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle ore pomeridiane di un sabato o di una domenica scelta tra quelle del tempo ordinario che precedono l'Avvento, collocandosi così all'inizio dell'Anno pastorale. • possibilmente in una cappella della chiesa parrocchiale, o in una chiesa minore o altra cappella dove è custodita, o è collocata, una Croce preziosa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rinновare il proprio impegno a continuare. 	<ul style="list-style-type: none"> • La scelta di continuare. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il volto d'amore di Dio Padre rivelato da Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci parla di Dio suo Padre. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Padre è fonte della vita che si esprime nel dono della creazione. • Il dono più grande del Padre è stato suo figlio: Gesù nato per noi. • Gesù è stato un dono atteso dal popolo di Israele attraverso le vicende di Abramo e di Mosè. 			

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire sempre più il legame tra Gesù e suo Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù è un tutt'uno con il Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Distribuire all'interno del gruppo dei piccoli servizi da portare avanti fino alla fine della tappa, in modo che si sperimenti la fraternità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pregare la preghiera del Padre Nostro soffermandosi sulle parole: <i>Venga il tuo regno... Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra... Dacci oggi il nostro pane quotidiano...</i> • Partecipare ad un momento di preghiera con la comunità del Seminario minore. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere come Dio è stato padre anche con il popolo di Israele nella vicenda di Isacco, Giacobbe e Giuseppe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le vicende di Isacco, Giacobbe e Giuseppe raccontano la cura di Dio per il suo popolo. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Vedere il Battesimo come segno della cura che Dio si prende per ciascuno di noi, facendoci suoi figli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dio è Padre di tutti gli uomini che credono in lui. Riconosciamo che Dio Padre ci ama tutti allo stesso modo, ma anche ad uno ad uno in maniera unica e originale. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire un Dio che come un padre e una madre ama tutti i suoi figli senza fare differenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Possiamo rivolgerci a Dio Padre con la stessa fiducia e preghiera di Gesù. 			

Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire attraverso Gesù che Dio Padre è misericordioso e libera dal male. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci rivela che Dio è Padre misericordioso verso di noi e verso tutti liberandoci dal male. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto di un missionario o di un operatore Caritas. • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. • Portare ai malati e agli anziani il ramoscello di ulivo. • Testimonianza di una persona che ha perdonato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pregare la preghiera del Padre nostro servendosi di alcuni gesti del corpo, soffermandosi sulle parole: <i>Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori...</i> • Partecipare alla Festa delle Palme con il Vescovo. • Partecipazione al rito della Via Crucis in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia di Mosè che libera il popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare che è bello essere cristiani perché come Dio Padre ha liberato il suo popolo dalla schiavitù egiziana così anche noi siamo stati liberati da Gesù morto e risorto. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a chiedere perdono al Padre nella preghiera. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato del perdono nel Vangelo: le parole e i gesti che lo esprimono. • Amare anche i propri nemici. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Educare ai gesti di perdono guardando a Gesù che si dona. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ama fino a donare la sua vita: l'ultima cena, il perdono a Pietro e la morte di Gesù. 			

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Far scoprire e sperimentare la risurrezione di Gesù come atto di amore di Dio Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dio Padre non abbandona suo Figlio in potere della morte, ma lo fa risorgere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate. • Aiutare le persone che preparano i fiori per la chiesa e le tovaglie dell'altare dove viene celebrata l'Eucaristia pasquale. • Un'uscita con i genitori e con altri ragazzi in cui si vive una forte e bella esperienza di fraternità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Momento di preghiera con i genitori e con altre persone della parrocchia (educatori, operatori Caritas, allenatori sportivi, insegnanti...). • Visita ad un monastero, a un convento o a una fraternità con l'ascolto di un'esperienza sulla vita fraterna. • Condividere un'esperienza di fraternità con la comunità del Seminario minore. • Partecipazione alla preghiera del rosario in parrocchia. 	Rito della consegna della preghiera del Signore. <ul style="list-style-type: none"> • in una delle ultime settimane dell'Anno pastorale; • secondo l'opportunità alla fine del mese di maggio oppure in una Domenica del Tempo di Pasqua; • nel pomeriggio di un di un sabato o di una domenica; • si potrebbe scegliere come luogo la chiesa o la cappella di un monastero o di una comunità religiosa contemplativa, oppure un luogo (casa di riposo, mensa dei poveri, sede Caritas,...) dove la parrocchia esprime concretamente la sua carità, sia nel territorio che fuori, eventualmente concordando il giorno a livello interparrocchiale o vicariale); • se questo non fosse possibile, scegliere una cappella della chiesa parrocchiale, o una chiesa minore o la stessa chiesa, invitando comunque un monaco o un religioso di vita contemplativa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire che Gesù è vivo e presente nella vita dei suoi discepoli e nella Chiesa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Signore risorto è presente nella vita fraterna dei suoi amici, nella Chiesa e agisce attraverso i Sacramenti. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a sentirsi discepoli di Gesù che condividono la stessa vita, che li rende fratelli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Noi siamo i discepoli di Gesù e siamo parte della sua stessa vita. • La Chiesa vive nelle nostre case, nelle comunità cristiane e nel mondo. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare la gioia e la bellezza di vivere la fraternità. 				

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

TERZA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire la novità della vita cristiana.

Abilitare all'arte del discernere.

Vivere gesti di misericordia e solidarietà con la comunità cristiana.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
<p>Dall'inizio fino a Natale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che inizia una nuova tappa del cammino intrapreso. • Rinnovare il proprio impegno a continuare. • Scoprire il Dio che si fa prossimo. • Iniziare a sentire come la Parola di Dio aiuta a scegliere. • Accogliere la luce di Gesù, che splende nelle tenebre. 	<ul style="list-style-type: none"> • La memoria del cammino della tappa precedente. • L'impegno a continuare in compagnia del gruppo. • La Parola di Dio è il criterio di scelta nella vita dei ragazzi per seguire il bene indicato da Gesù. • Gesù viene per noi, come luce che illumina ogni realtà e rende presente Dio nella nostra vita. • Ognuno di noi con il suo servizio può essere luce (stella) che illumina la vita di altre persone e le portano a incontrare Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le proposte della Caritas in Avvento. • Canto della Stella insieme a qualche genitore e ad altri gruppi della parrocchia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Una momento di preghiera in casa con i genitori. • Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo. 	<p>1^a celebrazione penitenziale.</p>

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire le beatitudini come strada per la vita nuova. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le beatitudini sono indicazioni di vita nuova e bella che Gesù ci ha offerto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Ascolto di qualche persona che testimonia con la sua vita il contenuto delle beatitudini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: pregare la preghiera del Padre Nostro in più lingue valorizzando la presenza dei ragazzi che fanno parte del gruppo provenienti da altre nazionalità. • Un momento di preghiera prima dei pasti per le persone povere e bisognose. 	2ª celebrazione penitenziale con consegna del Precetto dell'Amore. (in una domenica di Quaresima)
	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare a distinguere, ciò che è bene e aiuta a crescere, da ciò che è male e non aiuta a crescere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ha indicato la strada della Vita e il suo messaggio è un invito a seguirla imparando a distinguere ciò che fa vivere e ciò che fa morire. • La maturazione della coscienza attraverso le dieci parole per la vita buona (il decalogo) e l'insegnamento di Gesù nelle beatitudini. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a fermarsi e ad esaminare i propri atteggiamenti e comportamenti per costruire la propria coscienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insegnamenti e gli atteggiamenti di Gesù sono uno specchio con cui confrontare la propria vita. • L'esame di coscienza. 			

	<ul style="list-style-type: none"> • Rendersi conto che il <i>Precetto dell'amore</i> è il criterio attraverso il quale possiamo educare la nostra coscienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il contenuto del <i>Precetto dell'Amore: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso.</i> 			
Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e vivere gli stessi sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci offre delle parole, sentimenti e atteggiamenti per rendere buona la nostra vita e per essere suoi amici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto della testimonianza di una persona su un'esperienza di perdono dato o ricevuto. • L'impegno del perdonare. • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. • Andare a visitare un luogo o un gruppo in cui si vive l'impegno verso le persone povere/bisognose (mensa del povero, cucine popolari, OPSA, centro di ascolto Caritas, casa di riposo, gruppo missionario, ecc...). 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alla festa delle Palme con il Vescovo. • Partecipare alla liturgia della Via Crucis in parrocchia. 	Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a vivere gesti e atteggiamenti di perdono per comprendere il sacramento della Penitenza. 				
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a vivere gesti di solidarietà nel gruppo e verso i poveri. 				

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dai condizionamenti e dalle paure. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il cuore dell'uomo ha bisogno di essere felice. Gesù si mette accanto a ciascuno non per condizionarci la vita, ma per liberarla. • La paura è ambigua: da una parte paralizza, ma dall'altra parte è una delle molle dello sviluppo umano. • Dio ha bisogno di figli appassionati più che di schiavi obbedienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Momento di preghiera a conclusione del cammino di quest'anno assieme ai genitori. • Partecipazione alla preghiera del rosario in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dalla legge senza cuore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù dona una legge nuova scritta nel cuore: la legge dell'Amore. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi di scegliere e di servire. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'amore è una scuola di libertà e rende capaci di scegliere. Il discepolo di Gesù sa compiere delle scelte libere e coraggiose. 			

PRIMA DELL'ULTIMA QUARESIMA

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
<p>Dall'inizio fino a Natale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che inizia una nuova tappa del cammino intrapreso e desiderare di viverla intensamente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Far memoria del cammino della tappa precedente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le proposte della Caritas per l'Avvento. • Accompagnare i ministri straordinari della Comunione nella visita alle persone ammalate o anziane. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. • Vivere un momento di preghiera in preparazione al Natale con i genitori. • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nelle realtà della vita quotidiana la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'incarnazione di Gesù fa diventare tutto ciò che è umano "possibile casa di Dio". • Le vicende storiche di Gesù danno valore al quotidiano. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Renderci consapevoli che siamo dentro la storia di amore che la creazione ci rende visibile ogni giorno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il mondo è già in moto. • Il racconto della creazione che dice come tutto viene da Dio e in fondo parla del suo amore. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire Gesù che manifesta nella sua umanità l'amore del Padre e vivere i segni della Chiesa che parlano di Dio e della potenzialità della nostra vita. 	<ul style="list-style-type: none"> • In Gesù le abilità, le qualità, le sensibilità, le potenzialità umane vengono dilatate fino a diventare la manifestazione del Padre. • Guardando alla vita di Gesù si può vedere chiaramente il volto di Dio e ciò che Lui desidera per noi. 			

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana: l'acqua, il pane e il vino, l'alito dello Spirito, l'olio. 	<ul style="list-style-type: none"> • La ricchezza dei segni che accompagnano i Sacramenti. • Il segno dell'acqua che dà vita (il Battesimo). • Il segno del vento che rianima (il dono dello Spirito di Dio nella Cresima). • Il segno del pane e del vino che alimentano la vita (l'Eucaristia). 	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere dei gesti di solidarietà nei confronti di alcune situazioni di povertà della parrocchia. • Visita alla propria chiesa parrocchiale in cui viene spiegato il significato di alcuni spazi e oggetti liturgici. • Visita al Battistero e alla Cattedrale di Padova: chiesa madre della diocesi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza di un ritiro di preghiera assieme ai genitori in cui vengono valorizzati i simboli: dell'acqua, dell'olio, del pane e del vino. • Partecipazione al Rito di un Battesimo in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere gli spazi liturgici della chiesa: battistero, ambone, altare, tabernacolo... 	<ul style="list-style-type: none"> • La comunità dei credenti celebra dentro un luogo e uno spazio che aiuta a vivere alla presenza di Dio. 			

➤ **PARTE 2: NOTE DI METODO**

2.1: L'uso della guida

Come tutti gli strumenti, questa guida è utile se è flessibile, se viene adeguata alle situazioni e può essere smontata e poi ricostruita tenendo presente il cammino dei ragazzi che concretamente fanno il percorso.

Gli obiettivi di ogni tappa e la successione logica e graduale, rimangono il punto fisso e stabile su cui si può rimodulare il percorso quando l'équipe dei catechisti e degli accompagnatori lo ha studiato e ripensato per la situazione concreta della loro comunità.

La divisione di ogni tappa in periodi, che tengono presente l'anno liturgico, è funzionale, ma è importante mantenere l'unità del cammino collegando sempre i vari passaggi.

Le indicazioni di attività, strumenti e sussidi sono solo dei suggerimenti per favorire un'ulteriore creatività.

Le esperienze indicate e le proposte di preghiera possono essere di volta in volta sostituite da altre scelte, tenendo conto di quanto la comunità sta vivendo oppure si possono vivere in altro tempo dell'anno liturgico.

2.2: Il lavoro in équipe

- ◆ Il rinnovato modello di ICFR scelto dalla nostra diocesi, chiede pure un rimodellamento della figura del catechista, inteso come educatore, tenendo conto, non solo delle acquisizioni in campo prettamente pedagogico, ma anche delle precise indicazioni espresse nei documenti della Conferenza episcopale italiana, in cui si afferma che il catechista deve essere maturo: *“nell'equilibrio affettivo, nel senso critico, nell'unità interiore, nella capacità di rapporti e di dialogo, nello spirito costruttivo e nel lavoro di gruppo”*².

In particolare, i nuovi *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi Incontriamo Gesù* precisano al n° 85: *“Il riferimento al lavoro di gruppo consente di recepire alcune intuizioni non secondarie, a partire da una considerazione dell'apprendimento che valorizza il ruolo protagonista del soggetto, disponibile e corresponsabile della formazione; nel contempo mette in luce la rilevanza dell'iterazione, dello scambio, del dialogo, del formarsi insieme”*³.

² CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi, n. 239 parte V – Capitolo II: La formazione per il servizio della catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, ristampa 2007, p. 246.

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Edizioni CEI, Roma, 2014.

- ◆ Per questo è necessaria la scelta del lavoro in équipe in quanto non è più possibile avere un'unica figura formativa, anche se il catechista rimane il soggetto fondamentale e irrinunciabile di riferimento⁴ per il gruppo. È necessario quindi, nel tempo della programmazione e realizzazione degli incontri, lavorare più insieme tra i catechisti, coinvolgendo altre figure pastorali già presenti nella parrocchia, in particolare gli operatori Caritas, gli animatori della liturgia, i ministri straordinari della Comunione, gli educatori dell'ACR e degli Scout, gli animatori del Centro parrocchiale, gli operatori della pastorale familiare, della pastorale sociale, ecc..., per creare collaborazioni temporanee o stabili nel corso delle tappe⁵. Il percorso deve essere pensato dai catechisti che seguono il gruppo dei bambini/ragazzi e va preparato per tempo conoscendolo nelle sue linee generali e attenendosi agli obiettivi e contenuti di ogni tappa suddivisi nei tempi liturgici.
- ◆ Ogni singolo incontro ha bisogno di un'apposita preparazione per decidere, non solo i particolari dello svolgimento, ma anche i ruoli dei catechisti, i tempi, le attività e soprattutto se e quando programmare i momenti da vivere insieme ai genitori. Per tale motivo, è bene prevedere uno o più incontri di programmazione da fare insieme con i catechisti-accompagnatori dei genitori.
A questo proposito, nello schema che introduce ogni tempo liturgico, si è aggiunta la voce: *GENITORI*.
In questo spazio vengono indicati le esperienze e le attenzioni che i genitori possono avere per essere maggiormente coinvolti nel cammino del proprio figlio. Si tratta di indicazioni da suggerire ai genitori e non da trasformare in ulteriori incontri per loro.
Altre indicazioni si trovano nelle schede del cammino specifico per i genitori ad uso degli accompagnatori durante gli incontri.
- ◆ Lavorare in équipe significa anche creare concrete collaborazioni tra catechisti della stessa Unità pastorale o dello stesso vicariato, mettendo in atto il principio di sussidiarietà promosso dalla nostra diocesi. È necessario pertanto, soprattutto quando il numero dei fanciulli è esiguo, creare un solo gruppo promuovendo un unico percorso formativo, evitando dispersione e dispendio di risorse e ripetizioni di incontri.

2.3: Il coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità

- ◆ Il cammino proposto ha uno dei suoi punti forza nel coinvolgimento dei genitori, quali primi educatori alla fede dei propri figli.

Sappiamo infatti come: *“L’iniziare alla fede nella famiglia avviene attraverso la vita quotidiana: la fede passa nei rapporti affettivi, nei fatti di ogni giorno letti in ottica di grazia e di gratitudine, negli eventi familiari gioiosi e dolorosi interpretati come eventi abitati dalla presenza del Signore. La famiglia può anche divenire un luogo nel quale i genitori raccontano la fede e propongono momenti formativi per tutti”⁶.*

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi*, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 118.

⁵ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 47.

⁶ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 101.

- ◆ È dunque indispensabile che non solo gli accompagnatori abbiano contatto con i genitori, ma anche gli stessi catechisti dei ragazzi si impegnino a conoscerli, creino buone relazioni e li sappiano coinvolgere durante le tappe e i Riti del *Primo Discepolato*.
- ◆ Anche la comunità intera, fatta di adulti e giovani, deve essere coinvolta nel cammino di ICFR. Questo avviene in vari modi:
 - Coinvolgendo in prima persona nelle attività del cammino dei ragazzi e dei genitori gli operatori pastorali, in particolare gli operatori Caritas, gli animatori della liturgia, gli educatori dell'ACR e degli Scout, gli allenatori sportivi, gli operatori della pastorale familiare e della pastorale sociale, gli animatori del Centro parrocchiale, ecc...
 - Informando il Consiglio Pastorale Parrocchiale e condividendo con i suoi membri, alcuni momenti di verifica del cammino svolto.
 - Invitando tutti gli adulti e giovani della parrocchia a partecipare ad alcune celebrazioni, soprattutto ai Riti previsti.
 - Informando la comunità, durante le celebrazioni eucaristiche domenicali, sulle tappe che i fanciulli e ragazzi stanno vivendo con i loro genitori.
- ◆ I genitori e la comunità cristiana vanno coinvolti, anche e soprattutto attraverso le **Esperienze di vita cristiana** e le **Esperienze di preghiera** proposte nella tabella riassuntiva all'inizio di ogni tempo liturgico.

2.4: Le schede

- ◆ Le schede proposte sono a titolo esemplificativo, per cui se l'équipe dei catechisti lo ritiene opportuno, possono elaborare schede diverse, attingendo dalla loro ricca esperienza, tenendo tuttavia fissi gli obiettivi e i contenuti.
- ◆ Nel caso l'équipe dei catechisti elaborasse ulteriori attività, per ogni incontro deve fissare in maniera chiara e precisa:
 - Un obiettivo a cui tendere, riassunto in un titolo.
 - Alcuni semplici contenuti da trasmettere attraverso le attività.
 - Una o più attività concreta da far vivere ai ragazzi⁷.

È bene che tutto questo venga anche scritto in forma di scheda, non solo per avere la chiarezza dello svolgimento dell'intervento catechistico, ma anche per una successiva verifica, necessaria alla fine di questo Secondo Tempo.

- ◆ Le schede fanno riferimento al percorso dell'anno liturgico così suddiviso:

1: Dall'inizio fino a Natale	2: da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	3: Quaresima	4: Da Pasqua a dopo Pentecoste
-------------------------------------	--	---------------------	---------------------------------------

⁷ *Idem*, pp. 106-107.

- ◆ Per ogni tempo liturgico c'è una prima scheda riassuntiva “di apertura” in cui vengono presentati in maniera sintetica:

Obiettivi	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Esperienze di preghiera	Celebrazioni	Genitori
------------------	------------------	-------------------------------------	--------------------------------	---------------------	-----------------

- ◆ A questa scheda “di apertura” segue quella più dettagliata, nella quale, oltre ad essere ripresi gli obiettivi e i contenuti, vengono proposti:

Obiettivi	Contenuti	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Strumenti e sussidi <i>(servono per l'approfondimento dei contenuti o per trovare altre attività)</i>
------------------	------------------	--	--

Si precisa che le proposte concrete suggerite non potranno sempre rispondere a tutte le esigenze dei gruppi dei ragazzi, per cui sta ai catechisti rielaborarle a seconda delle situazioni particolari delle varie comunità parrocchiali e tenendo presente il ciclo dei diversi anni liturgici. Pertanto il materiale suddiviso in base ai tempi liturgici dell'anno può e deve essere ripensato e ridistribuito in periodi diversi rispetto a quelli indicati, dal momento che ad esempio, l'inizio della Quaresima varia notevolmente di anno in anno.

È importante che i catechisti tengano conto del coinvolgimento dei genitori e della comunità attraverso la proposta delle **Esperienze di vita cristiana** e delle **Esperienze di preghiera proposte**

2.5: Le celebrazioni

Alcune celebrazioni dei Riti inseriti nel rinnovato cammino di ICFR, prevedono la partecipazione dei genitori e dell'intera comunità parrocchiale, altri possono essere celebrati all'interno del gruppo con i soli catechisti e il parroco.

Per il testo delle celebrazioni si rimanda al sussidio scaricabile dalla pagina web dell'Ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi.

2.6: La frequenza degli incontri

- ◆ Gli obiettivi, sviluppati attraverso i contenuti, non necessariamente corrispondono ad un incontro, ma possono essere svolti anche in più incontri.
- ◆ La frequenza degli incontri viene decisa dall'équipe dei catechisti e accompagnatori insieme al parroco. È bene tuttavia che ad essere privilegiato non sia il criterio della quantità degli incontri, quanto piuttosto quello della qualità. L'efficacia infatti di un intervento educativo è profondamente legata alla qualità della proposta e alla cura della modalità con cui viene vissuta. Un incontro disteso nel tempo e che coinvolga tutti i livelli di apprendimento del bambino è più incisivo rispetto ad un eccessivo numero di incontri vissuti in meno di un'ora.

- ◆ È interessante a questo proposito ricordare quanto i vescovi italiani affermano nel documento sulla formazione dei catechisti: “È necessario uscire dallo schema dell'ora settimanale per ampliare i tempi e i momenti in cui genitori e figli vivono insieme alcune esperienze. Occorre superare la sovrapposizione dei tempi scolastici con quelli della catechesi per dare visibilità al fatto che si inizia un cammino nella Chiesa, scandito dai tempi liturgici e dalle tappe di maturazione di ogni persona, a prescindere dall'età”⁸.

2.7: Il riferimento ai Catechismi

- ◆ Nella colonna delle schede denominata: *SUSSIDI E STRUMENTI*, vengono messi i riferimenti ai catechismi dei fanciulli e ragazzi che fanno parte del Progetto Catechistico Italiano relativi a questa fascia di età: *Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni, Vi ho chiamato amici*. I catechismi, assieme alla Sacra Scrittura, rimangono il riferimento fondamentale, anche per i contenuti di questo modello di ICFR.
- ◆ E tuttavia, l'ordine con cui vengono citati i testi, non è quello previsto dal Progetto Catechistico Italiano per questa fascia di età, pur attingendone l'ispirazione e gli intenti, ma è di volta in volta funzionale agli obiettivi e ai contenuti espressi nelle schede.

2.8: Lo stile relazionale

- ◆ I catechisti avranno l'attenzione di accogliere tutti i bambini - soprattutto i più timidi e introversi - per farli sentire a proprio agio, tenendo conto anche di quelli che dovessero iniziare il cammino in ritardo. È importante per ogni catechista, raccogliere il più possibile informazioni sui bambini, il loro carattere, la loro famiglia e la storia personale, in modo da poter permettere un migliore tipo di approccio e relazione.
- ◆ Se ci sono fratelli con un anno di differenza si può inserirli nello stesso gruppo.
- ◆ Il catechista ha come compito in questo tempo di *Primo Discepolato*, quello di inserire i ragazzi nella comunità parrocchiale. E dunque è necessario che diventi capace di tessere buone e collaborative relazioni con gli altri catechisti, con gli altri operatori pastorali, in particolare con coloro che hanno compiti educativi e, naturalmente, con i genitori.

Tutto ciò facilita a rendere evidente che nell'accompagnare i ragazzi a diventare cristiani, oltre alla grazia dei Sacramenti, ci sono più figure generative di adulti che esprimo il grembo materno della Chiesa che genera alla fede.

⁸ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 101.

2.9: Altre proposte di incontro

Nella convinzione che per rendere ancora più efficaci l'annuncio e la catechesi ci si deve servire di più linguaggi espressivi che fanno parte del patrimonio storico-culturale e di fede della Chiesa, l'Ufficio per la catechesi ha elaborato, insieme al Museo diocesano, alcune proposte di **catechesi attraverso l'arte** sia per ragazzi che per genitori.

Tali proposte possono essere tenute presenti dall'équipe dei catechisti che seguono i ragazzi nel tempo del *Primo Discepolato* a integrazione degli incontri e attività proposte in questa guida. Essi possono essere vissuti insieme al gruppo dei genitori invitando anche i padrini e le madrine.

Di seguito vengono presentate le proposte che si svolgono nei luoghi in cui si trovano le opere d'arte prevedendo il coinvolgimento dei ragazzi attraverso momenti laboratoriali.

Titolo **GENERATI ALLA FEDE**

Luogo **Battistero della Cattedrale di Padova**

Contenuti Il percorso, attraverso l'incontro con gli affreschi di Giusto de' Menabuoi, aiuta a riscoprire il significato del Battesimo quale porta d'ingresso alla vita cristiana. I protagonisti e le storie narrate aiutano i ragazzi a sentirsi parte di una storia più grande, quella della Salvezza. Così come riscoprire l'unità del Battesimo con gli altri Sacramenti che completano l'Iniziazione cristiana: Cresima ed Eucaristia.

Titolo **CREDERE INSIEME**

Luogo **Cappella del Credo nel Palazzo Vescovile di Padova (Museo diocesano)**

Contenuti La visita alla Cappella di Santa Maria degli Angeli, con i suoi affreschi incentrati sul Credo degli Apostoli, consente ai ragazzi, soprattutto nell'anno del Rito della Consegnà del Simbolo degli Apostoli, ma anche nel tempo della mistagogia, di riflettere sul significato della parola "credere" e di confrontare la propria fede con le verità raccolte nel Simbolo.

Titolo **UNA SCUOLA SPECIALE: FRA TUTTE, LA PIÙ GRANDE È LA CARITÀ**

Luogo **Scuola della carità della parrocchia di San Francesco di Padova**

Contenuti La Scuola della carità, nella parrocchia di San Francesco Grande in Padova, con il suo ciclo di affreschi è un luogo dove le immagini possono ispirare pensieri, riflessioni e meditazioni per comprendere la virtù della carità, per apprenderne la pratica e la concreta attuazione nel cammino dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi, soprattutto nel tempo della mistagogia.

Tali proposte di incontro prevedono una specifica organizzazione riguardante i luoghi, il materiale e le persone accompagnatrici.

Per questo si chiede una prenotazione al Museo Diocesano dal martedì al sabato (Tel. 049/652855).

➤ **Parte 3: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE SECONDA TAPPA**

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

SECONDA TAPPA

**OBIETTIVI: Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.
Abilitare all'arte della preghiera. Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.**

DALL'INIZIO FINO A NATALE

Obiettivi	<p>Condividere la continuazione del cammino intrapreso. Rinnovare il proprio impegno di continuare. Conoscere il volto d'amore di Dio Padre rivelato da Gesù. Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio.</p>	
Contenuti	<p>Recupero del cammino fatto nella tappa precedente e il racconto di alcuni episodi dell'estate guidandogli a cogliere in essi la vicinanza di Gesù. La scelta di continuare. Gesù ci parla di Dio suo Padre. Il Padre è fonte della vita che si esprime nel dono della creazione. Il dono più grande del Padre è stato suo figlio: Gesù nato per noi. Gesù è stato un dono atteso dal popolo di Israele attraverso le vicende di Abramo e di Mosè.</p>	
Esperienze di vita cristiana	<p>Una festa insieme ai genitori e alle altre figure educative che accompagnano il cammino di questa seconda tappa. Visita ai defunti in cimitero per far scoprire che la morte non spezza i legami di fraternità con chi ci ha preceduto. Le proposte della Caritas in Avvento. Partecipazione alla novena di Natale come gruppo.</p>	
Esperienze di preghiera	<p>Cominciare a pregare rivolgendosi a Dio come Padre attraverso la preghiera del Padre Nostro, in particolare soffermandosi sulle parole: <i>Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome...</i> Educare alla gestualità nella preghiera liturgica (seduti, in piedi, mani alzate, ecc...). Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo.</p>	
Celebrazioni	<p>Rito della consegna della Santa Croce.</p>	<p>Indicativamente tra ottobre e novembre</p>
Genitori	<p>Inizio del loro cammino con i primi incontri. Incontro di preghiera con i figli in preparazione al Natale. Partecipazione al Rito della Consegna della Santa Croce.</p>	

DALL' INIZIO FINO A NATALE

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
1. Condividere la continuazione del cammino intrapreso.	Recupero del cammino fatto nella tappa precedente e il racconto di alcuni episodi dell'estate guidandogli a cogliere in essi la vicinanza di Gesù.	<p>Incontro introduttivo: Facciamo memoria delle vacanze estive appena trascorse e aiutiamo i ragazzi a cogliere nel loro racconto le esperienze che hanno fatto incontrare l'amore di Dio (grest, centri estivi, campi scuola, campi scout, vacanze con la famiglia, ecc...)</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) si fa vivere un momento interattivo: viene messo al centro della sala un grande cesto con oggetti di vario tipo (palla, salvagente, scarponi, cartoline, cappelli, libro, giornalini, giochi vari, ecc...); ogni ragazzo sceglie un oggetto che dice qualche cosa delle sue vacanze poi, in cerchio, ognuno racconta una cosa bella facendo parlare l'oggetto.</p> <p>I catechisti potrebbero mettere una clessidra o un gong per scandire i tempi.</p> <p>Il catechista può provocare il racconto con delle domande es.: cosa ti ricorda dell'estate questo oggetto?... Quando in questa estate hai sentito vicino a te Gesù? Ecc...</p> <p>Canto festoso per concludere... preghiera di un salmo (es. Salmo 8).</p> <p>b) Far vedere una raccolta di immagini o foto dell'estate e attraverso queste dialogare con i ragazzi. (Il catechista può preparare delle slides da proiettare o un video o delle foto coinvolgendo gli animatori che, insieme ai ragazzi, hanno fatto un'esperienza di grest, campo-scuola, campo-scout, ecc...)</p>	CdF2, "Venite con me", p. 10.

<p>2. Rinnovare il proprio impegno di continuare.</p>	<p>Vivere un momento in cui esprimere ciò che hanno vissuto nella tappa precedente e la scelta di continuare.</p>	<p>Decidere di seguire Gesù è una scelta. Come per ogni amicizia. Essere amici di Gesù non è facile, ma è la scelta più importante della vita.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> I ragazzi ricevono una striscia di cartoncino dove sono invitati a scrivere il loro nome e una “cosa” significativa che ricordano della tappa precedente.</p> <p>Le strisce poi vengono tutte attaccate ad un grande cartellone. Il catechista, leggendo ciò che ciascuno ha scritto, chiede ad ogni ragazzo se desidera continuare il cammino (esempio: Luca hai scritto che ti sei divertito nel gruppo... desideri continuare il percorso? ... SI ...; Marta ha scritto che le è piaciuto conoscere Gesù... desideri continuare il percorso? ... SI ...; Filippo ha conosciuto amici nuovi... desideri continuare il percorso? ... SI...).</p>	<p>Mc 1, 16- 20: La chiamata dei discepoli.</p> <p>CdF2, “<i>Venite con me</i>”, pp. 10-15.</p>
<p>3. Conoscere il volto d’ amore di Dio Padre rivelato da Gesù.</p>	<p>Gesù ci parla di Dio suo Padre.</p>	<p>Abbiamo conosciuto un po’ Gesù, Lui ci fa vedere il volto di Dio suo Padre. Come è un PADRE? Quali sono le sue caratteristiche? Dio Padre è così grande che contiene tutte le qualità belle che abbiamo e vorremmo nei nostri papà.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Ogni ragazzo è invitato a scrivere 2 o 3 qualità del proprio papà. Vengono poi attaccate in un pannello dove è disegnata la sagoma di una figura di papà e il catechista le legge indicando quando Gesù ha presentato suo Padre con quella caratteristica.</p> <p>✎ <i>I catechisti facciano attenzione ad eventuali situazioni familiari in cui un bambino sia orfano di padre, lo abbia perso da poco, non l’abbia mai conosciuto o ci siano delle altre figure di riferimento paterne per lui. In casi simili si parli e si pongano le domande con delicatezza, tenendo conto di quanto il bambino sta vivendo. Se si vede la necessità, prima dell’incontro, se ne può parlare con la mamma o con i familiari del bambino, in modo da valutare il modo migliore per proporre l’attività.</i></p>	<p>Mt 6, 25-32 Mt 11, 25-27 Mt 23, 8 Mc 9, 7; Mc 14, 36 Lc 2, 41-52; Lc 6, 35 Lc 15, 10-32 Gv 5, 17-18 Gv 5, 19-30 Sono testi che si riferiscono al rapporto tra Gesù e il Padre.</p> <p>CdF1, “<i>Io sono con voi</i>”, cap. 1-2.</p>

<p>4. Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio.</p>	<p>Il Padre è fonte della vita che si esprime nel dono della creazione.</p>	<p>Preparazione con i ragazzi del rito.</p> <p>CELEBRAZIONE DEL RITO DELLA CONSEGNA DELLA SANTA CROCE.</p> <p>La creazione ci rende tutti creature di Dio. Ogni cosa è bella agli occhi di Dio.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Ogni ragazzo ritaglia (da riviste messe a disposizione dai catechisti) un elemento della creazione che gli piace particolarmente (fiore, animale, sole, nuvola, cascata...), poi la incolla su uno sfondo preparato precedentemente (meglio se fosse un mappamondo grande) e dice perché l'ha scelta. Il catechista evidenzia l'aspetto dell'amore di Dio che si manifesta.</p> <p>b) Visione del dvd "La creazione". Segue una conversazione con i ragazzi per sottolineare che Dio ha fiducia nell'uomo e gli affida la terra. Domande guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Come possiamo occuparci del creato?</i> - <i>Quali le nostre responsabilità?</i> <p>c) Iniziare a pregare usando alcuni gesti: con le braccia alzate... con le mani giunte... in piedi... seduti... inginocchiati... (anche la danza liturgica può essere d'aiuto).</p>	<p>cfr Sussidio per la celebrazione dei Riti predisposto dagli Uffici diocesani per l'Annuncio e la Catechesi e per la Liturgia.</p> <p>Salmo 104: Inno alla creazione. Salmo 19, 1-5: Lode a Dio per la Creazione. Gen 1, 1-31: Inno al Dio Creatore. Gen 2, 1-25: Creazione dell'uomo e della donna.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", p. 19.</p> <p>Dvd "La creazione", a cura di C. Fruttero, C. Làstrego Testa, F. Testa, ed. Gallucci.</p>
--	---	--	--

	<p>Il dono più grande del Padre è stato suo figlio: Gesù nato per noi.</p> <p>Gesù è stato un dono atteso dal popolo di Israele attraverso le vicende di Abramo e di Mosè.</p>	<p>Dio ci vuole così bene che ci ha regalato Gesù, suo Figlio. Dalla storia di Gesù capiamo che è stato atteso dal popolo che Dio si è scelto.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Raccontare la storia di Abramo, sottolineando la sua chiamata e la promessa che Dio gli ha fatto, indicandogli che la sua discendenza sarebbe stata numerosa come le stelle del cielo, che non si possono contare. Abramo si è fidato di Dio e ha compiuto ciò che gli era stato chiesto, senza conoscere fino in fondo il significato della promessa ricevuta, ma affidandosi completamente alle parole di Dio.</p> <p>Dalla discendenza di Abramo nascerà Gesù.</p> <p>Anche noi siamo chiamati a fidarci di Dio, lui è come un Padre che si prende cura dei suoi figli e ce lo dimostra attraverso il dono di tante cose che la vita ci offre e di tante persone che ci vogliono bene e che ci chiedono di fidarsi di loro: i genitori, i nostri insegnanti, i catechisti, il parroco, l'allenatore sportivo...</p> <p>Dopo il momento del racconto, si dipinge con il colore blu un cielo su un grande foglio di carta e poi, in questo incontro o in quello successivo (dipende dal tempo a disposizione), con una spugna a forma di stella ogni bambino porrà la sua stella nel cielo, cercando di riconoscere il bene che Dio manifesta nella sua vita ogni giorno attraverso l'amore di tante persone che lo aiutano a crescere e che rappresentano la discendenza di Abramo.</p> <p>b) Ognuno di noi ha una genealogia: si consegna ad ogni ragazzo la sagoma di un albero per fare la genealogia della propria famiglia. Poi il catechista, sul disegno di un grande albero già preparato e facendo riferimento al brano di Matteo, evidenzia i personaggi che i ragazzi hanno già sentito o che sentiranno (Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuda, Iesse, Davide, Salomone, Giuseppe... non tutti!!!) collocando le varie figure o scrivendo i nomi. Viene messa in evidenza la figura di Giuseppe della stirpe di Davide.</p>	<p>Gen 12, 1-9: Il Signore chiama Abramo. Gen 15, 1- 8: Promessa del Signore ad Abramo.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 11-12.</p> <p>Mt 1, 1- 17: Gli antenati di Gesù. Mt 1, 18- 25: Come nacque Gesù.</p> <p>CdF1, "Io sono con voi", cap. 3.</p>
--	--	--	--

		<p>☞ <i>I catechisti facciano attenzione ad eventuali situazioni familiari che sono particolari (es. un bambino adottato, oppure senza genitori, oppure in affido, ecc...).</i> <i>In casi simili si valuti l'opportunità o meno di fare questa attività.</i></p> <p>c) In un incontro si può proporre la raccolta di doni alimentari o giocattoli per le persone bisognose della comunità.</p> <p>d) Si può organizzare, coinvolgendo altri operatori pastorali della comunità (es. volontari della Caritas o del Gruppo Missionario, o il Gruppo Giovanissimi), un mercatino di solidarietà per raccogliere dei fondi a sostegno di qualche progetto significativo per il territorio.</p>	<p>Sussidi diocesani: proposte Caritas.</p>
--	--	--	--

<u>DA DOPO NATALE FINO ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA</u>		
Obiettivi	<p>Scoprire sempre più il legame tra Gesù e suo Padre. Conoscere come Dio è stato padre anche con il popolo di Israele nella vicenda di Isacco, Giacobbe e Giuseppe.</p> <p>Vedere il Battesimo come segno della cura che Dio si prende per ciascuno di noi, facendoci suoi figli.</p> <p>Scoprire un Dio che come un padre e una madre ama tutti i suoi figli senza fare differenze.</p>	
Contenuti	<p>Gesù è un tutt'uno con il Padre.</p> <p>Le vicende di Isacco, Giacobbe e Giuseppe raccontano la cura di Dio per il suo popolo.</p> <p>Dio è Padre di tutti gli uomini che credono in lui. Riconosciamo che Dio Padre ci ama tutti allo stesso modo, ma anche ad uno ad uno in maniera unica e originale.</p> <p>Possiamo rivolgerci a Dio Padre con la stessa fiducia e preghiera di Gesù.</p>	
Esperienze di vita cristiana	<p>Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace.</p> <p>Distribuire all'interno del gruppo dei piccoli servizi da portare avanti fino alla fine della tappa, in modo che si sperimenti la fraternità.</p>	Nel mese di gennaio e nei mesi successivi
Esperienze di preghiera	<p>Pregare la preghiera del Padre Nostro soffermandosi sulle parole: <i>Venga il tuo regno... Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra... Dacci oggi il nostro pane quotidiano...</i></p> <p>Nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: pregare il Padre Nostro in più lingue valorizzando la presenza dei ragazzi che fanno parte del gruppo provenienti da altre nazionalità.</p>	
Celebrazioni		
Genitori	Continuazione del loro cammino con gli altri incontri e partecipazione ai vari momenti proposti ai figli.	

DA DOPO NATALE FINO ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Scoprire sempre più il legame tra Gesù e suo Padre.</p>	<p>Gesù è un tutt'uno con il Padre.</p>	<p>Gesù è unito al Padre, ogni volta che guarisce, perdona, invoca il Padre, lo prega e compie il volere del Padre.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Raccontare uno o due miracoli in cui Gesù prima di... (guarire, dar da mangiare, ...) ...si rivolge al cielo.</p> <p>b) Riprendendo eventualmente la sagoma con le qualità dei papà comporre l'identikit del nostro padre ideale.</p> <p>c) Giochi di ruolo in cui i bambini sono i papà e i catechisti i bambini e viceversa.</p>	<p>Mc 1, 35-39: Gesù in preghiera. Mc 7, 31- 37: Gesù guarisce un sordomuto. Mc 6, 34-44: Moltiplicazione dei pani e dei pesci.</p>
<p>2. Conoscere come Dio è stato padre anche con il popolo di Israele nella vicenda di Isacco e Giacobbe e Giuseppe.</p>	<p>Le vicende di Isacco, Giacobbe e Giuseppe raccontano la cura di Dio per il suo popolo.</p>	<p>Nella storia di Israele incontriamo un Dio che ha pazienza, non abbandona, anche se il popolo tradisce; mantiene la promessa, guida, corregge, compie le azioni di un Padre.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Raccontare le vicende dei patriarchi, gli antichi padri del popolo eletto (con Isacco e Giacobbe si può riprendere Abramo): sottolineare le loro caratteristiche. Dividere poi i ragazzi in tre gruppi, uno per ogni figura (Abramo, Isacco, Giacobbe): ogni gruppo farà la carta d'identità del personaggio.</p> <p>b) Si può concludere con una tavola rotonda: due ragazzi per gruppo si siedono al tavolo e sono il patriarca. Gli altri, come fossero dei giornalisti, li intervistano.</p>	<p>Libro della Genesi: 12, 1-9; 22, 1-9; 25, 19-27; 28, 10-22</p> <p>Libro della Genesi: 37, 1-36 39, 1 e ss.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 11-12.</p>

<p>3. Vedere il Battesimo come segno della cura che Dio si prende per ciascuno di noi, facendoci suoi figli.</p>	<p>Dio è Padre di tutti gli uomini che credono in lui. Riconosciamo che Dio Padre ci ama tutti allo stesso modo, ma anche ad uno ad uno in maniera unica e originale.</p>	<p>c) Si racconta la storia di Giuseppe e poi i ragazzi la drammatizzano (travestimenti, canzone prendendo spunto dallo spettacolo <i>“Mio fratello è un re”</i> proposto dalla Diocesi, ballo, scenette, ...).</p> <p>d) Dopo aver raccontato la vicenda, ogni ragazzo riceve casualmente il cartoncino con il nome di uno dei diversi personaggi della vicenda di Giuseppe: Giacobbe, Ruben, Giuda, i carovanieri, il faraone, la moglie di Putifar e, cercando di immedesimarsi nel personaggio (tipo psicodramma), risponde a queste domande: <i>Chi è questo personaggio e che ruolo ha nella storia ascoltata?</i></p> <p>Gesù è il Figlio prediletto nel quale il Padre pone il suo amore: Dio ce lo rivela nel battesimo di Gesù. Anche noi nel battesimo siamo diventati figli di Dio e possiamo chiamarlo Padre.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Il catechista rivive con i ragazzi il loro battesimo sottolineando i vari segni. Per coinvolgere i ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si può proporre loro di portare una foto del loro battesimo e di chiedere ai genitori che a casa raccontino quel giorno; • Si può chiedere al parroco di mostrare ai ragazzi il Registro dei Battesimi conservato nell’archivio della parrocchia e dove sicuramente, alcuni di loro, sono stati trascritti; • Si può mostrare ai ragazzi il fonte battesimale, il cero pasquale, gli olii usati per l’unzione e ripercorrere con loro i vari gesti e simboli del Rito; • Si può partecipare, con i ragazzi e i genitori, alla celebrazione di un battesimo in parrocchia, magari valorizzando se è quello di uno fratellino o di una sorellina di un bambino del gruppo. 	<p>Cartone animato: <i>“Il sogno di Giuseppe”</i>.</p> <p>Video dello spettacolo: <i>“Mio fratello è un re”</i>. Si può pensare, magari a livello interparrocchiale o vicariale, di richiederlo e proporlo in diretta ai ragazzi.</p> <p>Mt 3, 13-17: Il Battesimo di Gesù.</p> <p>Gv 1, 9: Prologo. Gv 4, 14: Gesù e la Samaritana. Lc 3, 21-22: Il Battesimo di Gesù. Sono alcuni testi in cui ci sono dei riferimenti ai segni del Battesimo (acqua, spirito...).</p> <p>CdF1, <i>“Io sono con voi”</i>, cap. 7.</p>
---	---	--	---

<p>4. Scoprire un Dio Padre che ama tutti i suoi figli senza fare differenze.</p>	<p>Possiamo rivolgerci a Dio Padre con la stessa fiducia e preghiera di Gesù.</p>	<p>Un giorno i discepoli hanno chiesto a Gesù: ma come si fa a parlare con il Padre? A chiedergli qualcosa? A ringraziarlo? Gesù ha risposto loro insegnando il “Padre Nostro...”</p> <p>Il “Padre Nostro” è la preghiera di Gesù, ma anche la preghiera che nel quotidiano diventa il segreto della nostra vita perché ci aiuta ad entrare in relazione con il Padre.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Riflettere sull’attualità della preghiera del “Padre Nostro”, calarla nel nostro vivere quotidiano.</p> <p>b) La preghiera, può essere: di lode, di ringraziamento, di adorazione, di richiesta... Invitare i ragazzi a scrivere delle preghiere spontanee. Verranno poi trascritte e raccolte: il giorno della consegna del “Padre Nostro” potranno scambiarsele tra di loro.</p>	<p>Lc 11, 1-11: Gesù insegna a pregare.</p> <p>CdF1, “<i>Io sono con voi</i>”, pp. 151- 153.</p> <p>SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, <i>Guida per l’itinerario catecumenale dei Ragazzi</i>, Elledici, 2005.</p> <p>FERRERO B., <i>Il Padre Nostro. La preghiera che Gesù ci ha donato</i>, Elledici, 1994.</p>
--	---	---	--

<u>QUARESIMA</u>		
Obiettivi	<p>Scoprire attraverso Gesù che Dio Padre è misericordioso e libera dal male. Conoscere la storia di Mosè che libera il popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Imparare a chiedere perdono al Padre nella preghiera. Educare ai gesti di perdono guardando a Gesù che si dona.</p>	
Contenuti	<p>Gesù ci rivela che Dio è Padre misericordioso verso di noi e verso tutti liberandoci dal male. Sperimentare che è bello essere cristiani perché come Dio Padre ha liberato il suo popolo dalla schiavitù egiziana così anche noi siamo stati liberati da Gesù morto e risorto. Il significato del perdono nel Vangelo: le parole e i gesti che lo esprimono. Amare anche i propri nemici. Gesù ama fino a donare la sua vita: l'ultima cena, il perdono a Pietro e la morte di Gesù.</p>	
Esperienze di vita cristiana	<p>Testimonianza di una persona che ha perdonato. Vivere la Quaresima di Fraternità con alcuni gesti di solidarietà verso i poveri. Portare agli ammalati e anziani il ramoscello di ulivo.</p>	
Esperienze di preghiera	<p>Pregare la preghiera del Padre nostro servendosi di alcuni gesti del corpo, soffermandosi sulle parole: <i>Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori...</i> Partecipare alla Festa delle Palme con il Vescovo. Partecipazione al rito della via crucis in parrocchia.</p>	
Celebrazioni		
Genitori	<p>Continuazione del loro cammino con gli altri incontri. Invito a rendersi disponibili per guidare i Centri di ascolto in casa con piccoli gruppi di bambini seguendo le tracce proposte dall'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi negli scorsi anni. Partecipazione ai riti del Triduo pasquale.</p>	

QUARESIMA

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Scoprire attraverso Gesù che Dio Padre è misericordioso e libera dal male.</p>	<p>Gesù ci rivela che Dio è Padre misericordioso verso di noi e verso tutti liberandoci dal male.</p>	<p>Gesù è sempre disposto a perdonarci. A coloro che lo incontrano con fede egli regala il perdono di Dio.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Ogni ragazzo è aiutato a cercare nel proprio Libro dei Vangeli degli episodi in cui si racconta che Gesù dona il perdono. Su un cartellone si scrivono le frasi che Gesù ha pronunciato (“Va’ e non peccare più...”; “Ti sono perdonati i tuoi peccati...”; ecc...).</p> <p>b) Drammatizzare alcune parabole.</p> <p>c) Narrazione/mimo di incontri in cui Gesù perdona...</p> <p>d) Pensiamo a tutte quelle volte che nelle nostre relazioni con gli altri abbiamo ricevuto atti di <i>per-dono</i> (cioè di amore gratuito nei nostri confronti) e con la tecnica della “bottiglia” ognuno lo racconta (per un minuto).</p> <p>e) Il gioco del difetto: il catechista prepara dei disegni dove manca sempre qualcosa di bello (es. dal volto un sorriso, dal cielo il sole, dal giardino i fiori, da un vestito i bottoni, ecc.). I ragazzi devono scoprire, a squadre, cosa manca. Se ci fosse questo... sarebbe più bello!</p>	<p>Mc 2, 1-12: Gesù guarisce e perdona. Lc 7, 36-50: Gesù, il fariseo e la peccatrice. Lc 15, 1-7: La parabola della pecora smarrita. Lc 15, 11-32: La parabola del padre misericordioso.</p> <p>CdF2, “<i>Venite con me</i>”, cap. 10.</p> <p>BARBON G, - PAGANELLI R., “<i>Ti racconto di Gesù che compie prodigi</i>”; “<i>Ti racconto del mio incontro con Gesù</i>”, EDB, 2006.</p>

<p>2. Conoscere la storia di Mosè che libera il popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto.</p>	<p>Sperimentare che è bello essere cristiani perché come Dio Padre ha liberato il suo popolo dalla schiavitù egiziana così anche noi siamo stati liberati da Gesù morto e risorto.</p>	<p>La Pasqua, segna il passaggio verso la vita e la libertà. Come Mosè ha liberato dalla schiavitù, così Gesù ci libera dal male.</p> <p><i>Suggerimento di attività</i></p> <p>a) Si può semplicemente raccontare la storia di Mosè e poi quella di Gesù sottolineando le varie similitudini.</p> <p>b) Una variante alla prima proposta può essere che dopo aver raccontato la storia di Mosè, i catechisti insieme ai ragazzi cercano di completare queste frasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Mosè ha liberato il suo popolo dall'Egitto perché...</i> - <i>Cosa è successo quando il popolo d'Israele si è trovato davanti al Mar Rosso...</i> - <i>Il popolo d'Israele ha camminato nel deserto per...</i> - <i>Mosè ha dato da mangiare al popolo per....</i> - <i>Ha dato l'acqua per...</i> <p>A questo punto il catechista farà scoprire come tra la storia di Mosè e quella di Gesù ci sia corrispondenza. Per far questo può servirsi di queste domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gesù prima di iniziare la sua missione va nel...</i> - <i>Come si comporta Gesù di fronte alle tentazioni avute nel deserto....</i> - <i>Cosa fa Gesù di fronte ai malati e ai peccatori....</i> - <i>Cosa fa Gesù di fronte alla folla che non ha pane...</i> - <i>Cosa ha detto Gesù al ladrone crocifisso con lui...</i> <p><i>Altre domande...</i></p> <p>c) Raccontare la storia di Mosè e della liberazione del popolo. Per far meglio capire le varie difficoltà che il popolo ha incontrato, realizzare un percorso ad ostacoli e mettere alla prova i ragazzi: camminare legati, portare delle cose pesanti, trovare un ostacolo che si supera solo una PAROLA chiave del racconto, ecc...</p>	<p>Es 3, 1-16; 14,1-31. Es 19, 1-8; 34, 1-10. Riferimenti biblici sulla vita di Mosè.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 13-15.</p> <p>cfr CUSINO M.-FONTANA A., <i>Progetto Emmaus-Catecumenato, Vol. 2: Entriamo con la nostra vita nella storia della salvezza</i>, Elledici, pp. 46-49.</p> <p>Lc 4, 1-13: Le tentazioni di Gesù. Lc 5, 12-26: Gesù guarisce un lebbroso. Lc 23, 39-43: La preghiera di un malfattore.</p> <p>cfr Progetto Magnificat, <i>Guida al Catechismo, Sarete miei testimoni, Vol. 3/1</i>, Elledici, pp. 26-29.</p>
---	--	---	---

<p>3. Imparare a chiedere perdono nella preghiera.</p>	<p>Il significato del perdono nel Vangelo: le parole e i gesti che lo esprimono. Amare anche i propri nemici.</p>	<p>Perché prima di morire Gesù decide di cenare con i suoi amici e anche con chi lo tradirà? Gesù vede in ogni persona tutte le sue potenzialità e va oltre i giudizi e i preconcetti. Mentre da parte degli uomini si scatena l'odio, Gesù pronuncia queste parole: "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 34).</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Ogni ragazzo è aiutato a cercare nel proprio Libro dei Vangeli i brani relativi all'ultima cena e alla passione di Gesù e sottolinea ciò che maggiormente lo colpisce. Insieme poi si condividono emozioni e sentimenti.</p> <p>b) Pietro e Gesù, due grandi amici. Un'amicizia che va oltre il tradimento. Si divide il gruppo in due parti, una si immedesima in Pietro e cerca di trovare i motivi per cui tradisce, l'altra si immedesima in Gesù e trova il perché del suo perdono.</p>	<p>Lc 22, 7 - 34: La cena del Signore. Lc 23, 33-34: Gesù è inchiodato alla croce. Lc 22, 54 – 62: Pietro nega di conoscere Gesù</p> <p>CdF2, "Venite con me", pp. 98-99.</p>
<p>4. Educare ai gesti di perdono guardando a Gesù che si dona.</p>	<p>Gesù ama fino a donare la sua vita: l'ultima cena, il perdono a Pietro e la morte di Gesù.</p>	<p>Per entrare ancora di più in questo importante tema e approfondire i gesti e le parole di perdono di Gesù, si possono prevedere altri incontri con i ragazzi, partendo da altri episodi di Gesù o cercando da alcuni fatti dell'attualità, racconti di persone che hanno vissuto atteggiamenti di perdono.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Si può completare la riflessione proiettando lo sguardo di Gesù che incrocia quello di Pietro, cogliendo il particolare da un'immagine artistica (qualche dipinto, disegno, immagine sacra...) o da una scena tratta dai molti film presentati sulla vita di Gesù.</p> <p>b) Proiezione del pezzo riguardante la crocifissione, tratta dal dvd "Gesù di Nazaret" e commento del racconto insieme ai ragazzi.</p>	<p>Gv 13, 6: Gesù lava i piedi a Pietro.</p> <p>VHS o Dvd "Gesù di Nazaret", Edizione speciale Giubileo 2000.</p>

		<p>c) Testimonianza (o video-filmato) di una persona che ha perdonato.</p> <p><i>In internet (https://www.youtube.com/watch?v=nZ-yT1w5Cto) si può trovare l'intervista a "Myriam di Qaraqoush", pubblicata nell'aprile 2015.</i></p> <p><i>Myriam è una bambina che, assieme ad altri 100mila cristiani, nell'agosto 2014 ha dovuto abbandonare la propria casa nella valle di Ninive, a Qaraqoush, a causa delle feroci persecuzioni dell'Isis. Vive in un centro di accoglienza "di fortuna", ma nonostante le difficoltà, la sua fiducia in Dio, l'amore e i suoi atteggiamenti di perdono continuano a brillare nei suoi occhi e nelle sue parole.</i></p>	
--	--	--	--

<u>DA PASQUA A DOPO PENTECOSTE</u>		
Obiettivi	<p>Far scoprire e sperimentare la risurrezione di Gesù come atto di amore di Dio Padre.</p> <p>Scoprire che Gesù è vivo e presente nella vita dei suoi discepoli e nella Chiesa.</p> <p>Aiutare a sentirsi discepoli di Gesù che condividono la stessa vita, che li rende fratelli.</p> <p>Sperimentare la gioia e la bellezza di vivere la fraternità.</p>	
Contenuti	<p>Dio Padre non abbandona suo Figlio in potere della morte, ma lo fa risorgere.</p> <p>Il Signore risorto è presente nella vita fraterna dei suoi amici, nella Chiesa e agisce attraverso i Sacramenti.</p> <p>Noi siamo i discepoli di Gesù e siamo parte della sua stessa vita.</p> <p>La Chiesa vive nelle nostre case, nelle comunità cristiane e nel mondo.</p>	
Esperienze di vita cristiana	<p>Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate</p> <p>Un'uscita con i genitori e con altri ragazzi in cui si vive una forte e bella esperienza di fraternità</p> <p>Distribuire all'interno del gruppo dei piccoli servizi in modo che si sperimenti la fraternità</p>	
Esperienze di preghiera	<p>Momento di preghiera con i genitori e con altre persone della parrocchia (educatori, operatori Caritas, allenatori sportivi, insegnanti...)</p> <p>Visita ad un monastero, un convento o a una fraternità con l'ascolto di un'esperienza sulla vita fraterna.</p> <p>Partecipazione alla preghiera del rosario in parrocchia.</p>	Mese di maggio
Celebrazioni	<p>Rito della consegna della Preghiera del Signore (Padre nostro).</p>	Indicativamente nel mese di maggio
Genitori	<p>Continuazione del loro cammino con gli ultimi incontri.</p> <p>Partecipazione con i figli al rito della consegna della Preghiera del Signore (Padre nostro).</p> <p>Momento di preghiera a conclusione del cammino di quest'anno assieme ai figli.</p> <p>Un'uscita con i propri figli in cui vivere l'esperienza di fraternità.</p>	

DA PASQUA A DOPO PENTECOSTE

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Far scoprire e sperimentare la risurrezione di Gesù come atto di amore di Dio Padre.</p>	<p>Dio Padre non abbandona suo Figlio in potere della morte ma lo fa risorgere.</p>	<p>Annunciare con forza e rendere testimonianza che Gesù è risorto. Gesù è tra di noi, è presente nella nostra vita, nelle persone che ci stanno accanto.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Si dividono i ragazzi in due gruppi: un gruppo trascrive su cartoncini (della grandezza di una carta da gioco) i versetti del Vangelo di uno dei racconti della Risurrezione evidenziando i segni della presenza e dell'assenza di Gesù. Il secondo gruppo disegna, sempre su singoli cartoncini, tali segni (Gesù che cammina... si fa toccare... spezza il pane... prepara del pesce... la tomba vuota... le bende... la pietra rotolata... ecc.). Alla fine si riuniscono i gruppi e i ragazzi devono associare il versetto al disegno. Si può aprire una riflessione lasciando che siano i ragazzi a commentare i singoli episodi.</p> <p>b) Si possono semplicemente narrare gli episodi della risurrezione di Gesù soffermandosi sull'atteggiamento dei personaggi che vengono raccontati.</p>	<p>Gv 20, 1-10: Gesù è risorto. Gv 21, 9-14: Gesù e i discepoli in Galilea. Lc 24, 1-43: Gesù appare ai discepoli.</p> <p>CdF2, "Venite con me", pp. 108-111.</p>
<p>2. Scoprire che Gesù è vivo e presente nella vita dei suoi discepoli e nella Chiesa.</p>	<p>Il Signore risorto è presente nella vita fraterna dei suoi amici, nella chiesa e agisce attraverso i Sacramenti.</p>	<p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Suddividere il gruppo in sottogruppi e preparare alcune scenette inerenti la loro vita quotidiana "in comunità": comunità <i>casa</i> – comunità <i>scuola</i> – comunità <i>sportiva</i>, ecc... aiutandoli a mettere in luce gli atteggiamenti che accomunano questi luoghi: la presenza di persone che si vogliono bene, che si aiutano... la possibilità di imparare insieme, di giocare, di crescere con il gruppo di amici, ecc... Tutto questo ci fa sentire la presenza del Signore nella nostra vita e ci aiuta ad essere persone fraterne negli ambienti che frequentiamo.</p>	<p>UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, <i>Percorso di iniziazione cristiana La Via, vol. 2 Nazaret, La scoperta di Gesù. Guida per gli educatori</i>, S. Paolo, p. 104.</p>

<p>3. Aiutare a sentirsi discepoli di Gesù che condividono la stessa vita, che li rende fratelli.</p>	<p>Noi siamo i discepoli di Gesù e siamo parte della sua stessa vita. La Chiesa vive nelle nostre case, nella parrocchia e nel mondo</p>	<p>b) Far mettere in luce ai bambini quali atteggiamenti li fanno sentire accolti – riconosciuti – stimati, aiutandoli ad individuare e a superare quelle fasi di egocentrismo che impediscono di crescere e di condividere il cammino da fratelli (es. questo è mio, non mi capisci; ascolti sempre gli altri; non sono fortunato; stai sempre con loro e mai con me; non mi chiami mai, ecc...)</p> <p>Si potrebbe scrivere in un cartellone, con l'aiuto dei ragazzi, quali atteggiamenti appartengono ad un discepolo di Gesù, facendo memoria dei racconti che hanno ascoltato nei precedenti incontri o di quello che conoscono dei Discepoli.</p> <p>Alla fine si farà scegliere ad ogni bambino uno degli atteggiamenti emersi invitandolo ad assumerlo come impegno da vivere in preparazione al Rito della consegna della preghiera del Signore.</p> <p>Chi sono i discepoli di Gesù? Ciascuno di noi è discepolo di Gesù quando prega, ascolta la parola di Dio, mangia il pane eucaristico, aiuta i fratelli, i genitori, gli amici, ecc...</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Intervista a genitori, persone della parrocchia, animatori, ecc. A ciascuno si chiede quali caratteristiche dovrebbe avere un discepolo di Gesù, ai giorni nostri. Si fa un cartellone con tutte le caratteristiche raccolte. Il catechista invita i ragazzi a scoprire anche in loro stessi quali caratteristiche li rendono discepoli di Gesù, recuperando gli atteggiamenti emersi nel precedente incontro e invitando i ragazzi a continuare con il loro impegno.</p> <p>b) Suddivisi in piccoli gruppi andiamo a far visita a qualche anziano o persona in difficoltà.</p>	<p>CdF2, "Venite con me", pp. 112-114 e pp. 140-145.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 62-63.</p>
--	--	---	---

<p>4. Sperimentare la gioia e la bellezza di vivere la fraternità.</p>		<p>Preparazione con i ragazzi del rito.</p> <p>CELEBRAZIONE DEL RITO DELLA CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE (PADRE NOSTRO).</p> <p>A conclusione di questa seconda tappa, si propone ai ragazzi e alle loro famiglie una gita, una merenda insieme, un gioco prolungato, un'escursione in montagna, ecc... in cui si sperimenta la gioia di stare insieme, di condividere e di aiutarsi vicendevolmente.</p> <p>In questa occasione si possono organizzare insieme agli animatori ACR e ai capi Scout dei giochi a tema sul percorso fatto... o una festa che riassume il cammino svolto.</p>	<p>cfr Sussidio per la celebrazione dei Riti predisposto dagli Uffici diocesani per l'Annuncio e la Catechesi e per la Liturgia.</p>
---	--	--	--

➤ PARTE 4: BIBLIOGRAFIA

❖ Per le attività con i ragazzi:

BARBON G. - PAGANELLI R., *“Ti racconto di Gesù che si manifesta”; “Ti racconto di Gesù”; “Ti racconto di Gesù che compie prodigi”; “Ti racconto del mio incontro con Gesù”*, EDB, 2006.

BRUGNARA A.-BRUGNARA C.-GIULIANI M. (PARR. DI MATTARELLO), *Cammino catecumenale per fanciulli e ragazzi, volumi 1, 2, 3, 4, 5, Guida*, Elledici, 2009.

CdF 1, *Io sono con voi.*

CdF 2, *Venite con me.*

CdF 3, *Sarete miei testimoni.*

CdF 4, *Vi ho chiamato amici.*

CUSINO M.-FONTANA A., *Progetto Emmaus-Catecumenato, volumi 1, 2, 3, 4, 5, Guida*, Elledici, 2008.

DIOCESI DI CREMONA, *Guida per gli accompagnatori e i genitori, “Verso i Sacramenti”, volumi 2 e 3, Queriniana, 2007-2008.*

DOSSIER CATECHISTA, *Strumento per la formazione personale e di gruppo dei catechisti, rivista mensile*, Elledici.

FERRERO B., *Il Padre Nostro. La preghiera che Gesù ci ha donato*, Elledici, 1994.

GUGGI E. E C., *Oggi preghiamo in casa?*, AVE, Roma, 2012.

PROGETTO MAGNIFICAT, *Guida al Catechismo, volumi 1, 2, 3*, Elledici, 2014.

SARTOR P.-CIUCCI A., *Guida “Buona Notizia”, volumi 2 e 3*, EDB, 2010-2011.

SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l’itinerario catecumenale dei Ragazzi*, Elledici, 2005.

UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, *Percorso di iniziazione cristiana La Via, volumi 1, 2, 3, 4, 5, 6, Guida*, San Paolo, 2011.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI TRENTO, *Lo racconterete ai vostri figli, volumi 1, 2, 3, 4, 5, Guida per gli animatori, Sussidio per i catechisti*, EDB, 2007.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI VERONA, *Chiamati per nome. Sussidio operativo catechistico: Io sono con voi*, EDB, 2001.

UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA E UFFICIO DIOCESANO PER L’ANNUNCIO E LA CATECHESI DELLA DIOCESI DI PADOVA, *Sussidio per la celebrazione dei Riti per il cammino di Iniziazione cristiana*, stampa ad uso interno, 2014.

❖ **Per l'approfondimento personale dei catechisti:**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI-ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE, *Apprendere nella comunità cristiana*, Elledici, 2012.

BARBON G., *Nuovi percorsi formativi nella catechesi. Metodo e itinerari*, EDB, 2003.

BIEMMI E., *I fondamentali della catechesi*, EDB, 2013.

BIEMMI E.-BIANCARDI G., *Linguaggio e linguaggi nella catechesi*, Elledici, 2013.

BOCCI V., *Comunicare la fede ai ragazzi 2.0*, Elledici, 2012.

BOCCI V.-COTTICHELLA D., *Cliccate e troverete*, Elledici, 2013.

BROCCARDO C., *I Vangeli. Guida alla lettura*, Carocci, 2009.

CASPANI P.-SARTOR P., *Iniziazione cristiana. L'itinerario e i sacramenti*, EDB, 2008.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi*, Edizioni CEI, Roma, 1970.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Edizioni CEI, Roma, 2014.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi*, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006.

CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, ristampa 2007.

ÉQUIPE EUROPEA DI CATECHESI, *La catechesi narrativa*, Elledici, 2012.

FELIZIANI KANNHEISER F., *Catechesi ed educazione*, Elledici, 2011.

FOSSION A., *Il Dio desiderabile*, EDB, 2011.

FOSSION A., *Ricominciare a credere*, EDB, 2004.

MAGGIONI B., *Il racconto di Marco*, Cittadella, 2008.

MANENTI A., *Hanno ancora bisogno di noi. Criteri orientativi per genitori di adolescenti*, EDB, 2013.

NERVO G., *Catechesi e carità*, Edizioni Messaggero Padova, 2012.

PAGANELLI R., *Diventare cristiani. I passaggi della fede*, EDB, 2008.

PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium. Esortazione apostolica*, EDB, 2014.

REZZAGHI R., *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, 2012.

SARTOR P.-MARGHERI F.-NOCETI S., *Le domande della fede. Marco il Vangelo del catecumenato*, EDB, ristampa 2013.

SARTOR P.-CIUCCI A., *Nella logica del catecumenato. Pratica dell'Iniziazione cristiana con i ragazzi*, EDB, 2010.

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo della CEI* (15 giugno 1991).

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, Leuman (TO), 2006.

ROCK L., *Le più belle parabole di Gesù*, Elledici, 2007.

ZATTONI-GILLINI, *Dio fa bene ai bambini*, Queriniana, 2008.

ZATTONI-GILLINI, *Parlare di Dio ai bambini*, Queriniana, 2004.